Anno XVIII — Venerdì 19 Settembre 1884 — N. 225

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all' Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 17 corr. contiene:

1. R. decreto che proroga a tutto il mese di settembre 1885 il termine stabilito dal regio decreto 24 settembre 1882, n. 1004.

2. R. decreto che approva il ruolo organico del personale della R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

3. R. decreto che approva il ruolo organico del personale della R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Bologna.

4. R. dècreto che determina lo stipendio dell'assistente preparatore presso il gabinetto di fisica della R. Università di Cagliari.

5. R. decreto che erige in corpo morale l'Asilo infantile della frazione di Zanengo (Grumello Cremonese) e ne approva lo statuto.

6. R. decreto che scioglie la Congregazione di carità di Belmonte del Sannio.

7. R. decreto che scioglie la Congregazione di carità di Eboli.

E POI?

Il Governo francese ha stabilito di continuare le sue *rappresaglie* contro l'Impero della Cina, e Courbet non aspetta che dei rinforzi per continuare le sue «intelligenti distruzioni» e prendersi dei nuovi pegni. Se prima si chievano alla Cina 250 e poi 80 milioni, quanti ce ne vorranno dopo continuate queste rappresaglie? E se la Cina pensasse pure a recedere dalle attuali sue tergiversazioni, ed invece di dichiarare la guerra e di mandare delle truppe nel Tonkino, si acconciasse alla pace e dovesse pagare, moltiplicati per 10, per 5 tutti i milioni cui spende la Francia in una guerra senza gloria, come li pagherebbe?

Ma alla Francia resteranno i *pegni*; e tra questi qualche porto dei più importanti e l'isola Formosa, che ha delle cave di carbon fossile. Pure, con tutto questo, non crediamo che la Francia colle sue intelligenti distruzioni faccia un buon affare. Essa non prende che una piccola parte al commercio colla Cina. Delle 440 case commerciali estere stabilite nella Cina solo 12 sono francesi (le italiane sono 2). La maggior parte del commercio vi è fatto dall' Inghilterra, che vi ha 258 case. La Germania, l' America, la Russia superano la Francia in questo commercio, il Giappone l'uguaglia. Quando la prepotenza francese avrà imposto delle dure condizioni alla Cina non per questo le relazioni commerciali si saranno accresciute. La Francia non avrà fatto altro che un atto di brigantaggio ufficiale, un ricatto per ricavarne alcuni milioni. Essa avrà messo sulle guardie contro atti simili tutti gli altri.

Sebbene quando si tratti di usare la forza contro gli altri i Francesi sieno d'ordinario tutti d'accordo a vantarsi delle grandi cose operate, questa volta non pochi cominciano a pensare qual frutto utile potrà derivarne da questa lotta, alla quale non si osa nemmeno di dare il nome di guerra. Si comincia a chiedersi *il poi*, massime avendo altri punti interrogativi per il convegno dei tre imperatori. Intanto l'Inghilterra pare risoluta a prendere anch' essa *in pegno* l'Egitto, prestandogli 200 milioni per soddisfare i suoi più urgenti impegni. L'Inghilterra vuole avere per sè la porta de' suoi possessi asiatici ed anche degli altrui. E forse la Russia si pacifica in Europa per agire in Asia.

L' Italia dopo la catastrofe di Custoza.

XVI.

In Toscana poi seguivano altissimi avvenimenti. Il grido della Costituente alzato da Montanelli a Pisa, avea trovato un'eco nella parte più animosa del popolo di Etruria, che, mal soffrendo il *frazionamento* municipale a cui altri voleva condannarlo, tendeva colle speranze, coi pensieri a unificare l'Italia almeno con una dieta od una rappresentanza. La Costituente con mandato illimitato dissimile da quella che avea voluto contrapporvi Gioberti, la cui missione si sarebbe ridotta tutta a formare una federazione fra principi, riempiva tanto meglio quel voto degli animosi toscani; inquantochè lasciava più indefinito il campo dell'avvenire, essendo allora le cose d'Europa troppo ottenebrate perchè si potesse con giustezza argomentare a qual ordinamento definitivo si poteva con ragione pretendere. La Costituente italiana patrocinata da Roma, fatta irrefragabilmente idea nazionale non trovava più contradittori che nella forma, e si sarebbe attuata senza i fieri avvenimenti di Livorno che qui è mestieri tacerli. Basta solo il conoscere che l'intorpidita e servile Firenze racchiudeva non pochi elementi rivoluzionarii, sebbene i nobili e l'alto e basso clero erano avversi ad ogni libertà, e che l'opinione della maggioranza era quella di credere che il granduca faceva scender la pioggia o la rugiada per le preghiere sacerdotali, e che adorar Dio in cielo e il granduca in terra era la religione dei poveri figli dei campi. La classe media poi era procliva verso le nuove teorie, a condizione però di non domandar sacrifizii; libertà cantata su tutti i toni quanto si vuole, ma armi, disagi, pericoli, guerra, lotte, miserie..... oh! giammai questo: meglio mille volte lo straniero, il dispotismo; pria di rinunziare ad un solo dei piaceri che fanno così bella la esistenza materiale dei toscani. Era questo il popolo che si voleva farlo repubblicano mentre solo la gente illuminata era sul punto di realizzare quell'accordo con Roma per costituire l'Italia, forte, libera, e indipendente.

La fazione di Guerrazzi agitavasi in Livorno, e i Livornesi senza l'estrema energia del Montanelli potevano far nascere la guerra civile in Toscana.

La fazione reazionaria lavorava intanto nelle tenebre, e l' ipocrita Leopoldo fingendosi male informato sulle vicende dello Stato, acconsentiva finalmente alla nomina uffiziale del nuovo Ministero presieduto dal Montanelli per l'estero, e del Guerrazzi per l' interno.

Passiamo avanti sugli avvenimenti successi, sostati alquanto per la creduta buona fede in Leopoldo, il quale intratteneva segrete mene con Gaeta e con l'Austria, scrivendo all' Imperatore: «Affrettatevi a liberarmi da questo *tas de gueux*, che fa rabbrividire tutti i galantuomini». E blandendo e accarezzando Montanelli e Guerrazzi, affettando ancora di libertà davanti ai Toscani, insistendo presso l' Imperatore affinchè il dramma fosse presto condotto a compimento, un messaggio dell' Imperatore che avvertiva che il problema sarebbe sciolto in primavera, allora Leopoldo stretto in consiglio domestico stabilì di imitare Pio IX, e fare la parte dei traditori.

Per venire alle conclusioni dirò, che l'ipocrisia avea inaugurato il governo costituzionale, l'ipocrisia spiegò tutta la sua astuzia il sei e sette febbraio in cui il principe *infermo, sonnolente, incapace ad ascoltare proposte di affari*, abbandonò Siena, spinto e sollecitato da lettera e da messi di Ferdinando e del Papa da Gaeta, raccomandando i suoi famigliari, e pregando il Ministero con due sue lettere a dare pubblicità alla sua dichiarazione. In tal modo il periodo semi-rivoluzionario di Toscana, l'armonia tra Principe e Popolo finisce colla fuga del Principe austriaco.

All'albeggiare dell' 8 febbraio Montanelli era ritornato da Siena fidente e sicuro nella lealtà del Principe, quando col crescere del dì le diverse voci sparse la mattina in Firenze, della fuga del granduca diretto verso il porto di S. Stefano all'estrema frontiera delle Maremme; al mezzodì il dubbio divenne certezza, e saputa la mena uffiziale, il popolo mostrossi giulivo, mentre certe caste privilegiate si rinserravano nelle loro case, dopo scambiati atti e gesti di dolore e di agonia cogli amici e compagni; decisi come al solito di calunniare sempre il popolo perchè si aspettavano il saccheggio e l'anarchia.

Accresceva l'ansia il tamburro che suonava a raccolta per riunire la guardia nazionale, e in pari tempo il circolo popolare faceva affiggere un manifesto a stampa sui casi seguiti, sui provvedimenti da prendersi, invitando il popolo a riunirsi in piazza. Era pur bella Firenze in quel dì dopo secoli di molle tirannide, vedevasi di nuovo ricomparso in piazza il libero popolo di Dante, di Savonarola, di Carduccio, di Ferrucci e di cento altri immortali; ogni angolo della Piazza della Signoria piena di gente animata e giuliva, ricordava la costanza, la grandezza e la gloria della Repubblica Fiorentina. La campana del Palazzo vecchio suonava a distesa invitando i cittadini a riunirsi per avvisare sulle sorti della patria, e quella voce di bronzo che commuoveva profondamente gli animi, poichè rammentava l'età vetusta, ed il Capponi che sfidava con generoso ardire la tracotanza francese; animava il popolo a volér essere quello che un tempo era stato.

(Continua).

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 19. Dalla mezzanotte del 16 a quella del 17 corr.

Provincia di Alessandria: Un caso sospetto a Basaluzzo e Ovada seguito da morte.

Provincia di Aquila: Cinque nuovi casi a Barrea, 3 dei quali seguiti da morte. Tre morti dei casi precedenti.

Provincia di Avellino: Due casi a Montoso Superiore. Un morto.

Provincia di Benevento: Un caso a Ponte Landolfo in una persona proveniente da Napoli.

Provincia di Bergamo: Quattro casi (nella casa di pena); due a Boriano, Gorla, Seriate, Torre Poldone; uno a Branze, Como, Castelbozzone, Costamezzate, Fulpiano al Brembo, Gazzanigna, Gorlago, Redona, Treviglio. 12 morti.

Provincia di Campobasso: Un caso a Pizzone.

Provincia di Caserta: Un caso a Casagiove, Cesi, Mariglianello. Nola, Palma. — Cinque morti.

Provincia di Cremona: Un caso a Casalbuttano, Modignano, Serniano. — Un morto.

Provincia di Cuneo: Cinque casi a Saluzzo in due giorni; 4 a Magliano nelle Alpi; due a Cartignano, Cuneo; uno a Carù, Centallo, Villa Falletto, Villa Novetta. — Nove morti.

Provincia di Genova: A Spezia 9 casi, 7 morti. Nella truppa 1 caso, 3 morti. Nelle frazioni 2 casi. Tre casi a Busalla, uno a Oneglia, Borghetto Vara, Rossiglione. Tre morti.

Provincia di Lecce: Un caso a Taranto nel Lazzaretto in persona proveniente da Napoli.

Provincia di Massa: Tre casi a Minucciano, uno a Casola. Due morti.

Provincia di Napoli: Napoli. 183 morti e 100 dei casi precedenti. Nuovi casi 507 così ripartiti nelle sezioni: San Ferdinando 15, Chiaja 12, San Giuseppe 21, Avvocata 8, Monte Calvario 17, San Lorenzo 18, San Carlo Arena 17, Vicaria 107, Porto 58, Pendino 82, Mercato 123, Stella 29. Nella provincia: 17 casi a Resina, 8 a S. Giovanni Teduccio, e Torre del Greco; 3 a Barra; 2 a Torre Annunziata; uno a Chiajano, Piano di Sorrento, Pollenatracchia. 11 morti e sei dei casi precedenti.

Provincia di Parma: Due casi a Parma; uno a Collecchio, Noceto. Quattro morti.

Provincia di Reggio Emilia: Due casi a Brescello, Castelnuovo dei Monti, Un morto.

Provincia di Rovigo: Tre casi a Contarina; due a Polesella, Porto Tolle, uno a Crespino.

Provincia di Salerno: Un caso a Bramigliano, S. Gregorio Magno in persona proveniente da Napoli. Uno a Palezzano.

Provincia di Torino: Un caso seguito da morte a Villafranca di Piemonte.

Miseria. Da Napoli alla *Lombardia*: E' incredibile lo scandoloso numero di casi di colera simulati da povera gente per scroccare soccorsi. Ciò contribuisce a far scoppiare dei casi veri; e l'autorità dovrebbe far provvedere a denunciare al potere giudiziario queste frodi pericolose.

NOTIZIE ESTERE

I tre Imperatori. Pietroburgo 18. Il *Iournal de S. Petersbourg* scrive: Le previsioni che esprimemmo mentre si compieva a Sckiernevice un grande avvenimento, sono pienamente confermate da informazioni che ci parvengono da fonte perfettamente sicura. La politica propriamente detta, vi fu toccata per constatare l'accordo esistente affine di sostituire nello statuquo attuale, il principio di unione di conciliazione e di pacificazione, a quello di un azione isolata che può condurre a divergenze e malintesi. Tutte le questioni speciali esistenti, ovvero che possono sorgere dovendo essere trattate sotto questo punto di vista, l'accordo dei tre imperatori portandovi una potenza morale e materiale di cui dispongono tre grandi Stati, il rispetto del diritto e il desiderio dell'ordine e della pace, questa può considerarsi pienamente ed efficacemente garantita non solo fra loro ma anche nel resto d' Europa.

Quando l'opinione pubblica di tutti i paesi avrà ben compreso ed approvato il grande avvenimento, essa proverà un vivo sentimento di soddisfazione pel sollievo che eserciterà tale influenza favorevole a tutta la situazione politica sociale ed economica dell' Europa. Il malessere di cui questa soffre ha causa principale nell'incertezza del domani.

Può sparire solo mediante un sentimento di fiducia nell'avvenire. Tale sicurezza nascerà dallo accordo pacifico attuale riposante non su teorie astratte o sentimenti accidentali, ma sulla convinzione e la concordanza pratica degli interessi che devono condurre un accordo durevole.

---

13 APPENDICE

SUL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELLE CLASSI SOCIALI INFERIORI

Alcune idee in risposta ad un quesito messo a concorso

Come dirigere la produzione agraria nel senso del commercio generale.

Vuolsi da ultimo considerare un altro fatto, che deve esercitare la sua influenza sull'indirizzo da darsi all' industria agraria dell'Italia.

Le celeri comunicazioni hanno prodotto questo fatto in Europa, ed anche, relativamente, in America; che nelle annate di scarso prodotto delle cose le più necessarie alla vita si può andare incontro alla carestia delle medesime, ma non più a quelle fami desolanti, a cui seguono immancabilmente le pesti, che un tempo erano più frequenti di adesso.

Le terre negre delle vaste steppe della Russia, le fertili terre danubiane e da qualche anno i vergini piani delle due Americhe, e perfino l' Egitto e le Indie, vengono prontamente al soccorso dei paesi d'Europa, che mancano di granaglie e fors'anco nelle buone annate non ne producono a sufficienza per la crescente popolazione, che d'anno in anno aumenta malgrado l'emigrazione. Alcuni si spaventano della concorrenza che fa così agli agricoltori europei, e rispettivamente del proprio paese, p. e. l'America, e quasi vorrebbero chiudere la porta anche a questi prodotti di prima necessità, che vengono dal di fuori.

Ma conviene piuttosto pensare, che un tale soccorso esterno, che alle volte è indispensabile, può divenire anche costantemente utile nel sistema agrario nostro, bene considerando le condizioni del suolo italiano.

Si sa, che la coltivazione delle granaglie a lungo andare insterilisce il suolo, se non si viene al soccorso con straordinarie concimazioni di materie fertilizzanti artificialmente ottenute, come sa fare l'Inghilterra, la quale va a poco a poco esaurendo anche le isole coperte di guano dell'Oceano Pacifico e domanda alla chimica nuove sostanze fertilizzanti che suppliscano a quelle che le piante coltivate tolgono al suolo e non sono date dall'atmosfera. Un tale esaurimento, già dimostrato dai chimici ed agronomi negli ultimi loro studii e più ancora da certi fatti generali di cui ogni regione in particolare può offrire le prove, massimamente quando le popolazioni si moltiplicano in un paese in grado eccessivo (al che nessun provvedimento potrebbe opporsi, quando non ne sia uno la maggiore coltura delle popolazioni e la coscienza della propria responsabilità individuale in ogni capo di famiglia) procede di gran passo, massimamente in Europa. Per questo si consigliò all'Italia di procedere alle bonifiche in larghe dimensioni; ciocchè potrebbe assicurare la vita nel nostro paese almeno per alcune generazioni. Ma il sistema di agricoltura da adottarsi, oltre a tutte le opere di cui si è più sopra fatto cenno, potrebbe, in parte almeno, ovviare ad un tale esaurimento.

Oltre le bonifiche e colmate ed alluvioni miglioranti artificialmente procurate laddove sono possibili (ed in Italia lo sono in molti e vasti spazii), s' indicarono le irrigazioni dovunque sono possibili, per accrescere in larga misura i bestiami ed i concimi ed anche i latticinii, che offrono un nutrimento sostanzioso e forse preservativo dalla pellagra e da altre malattie pei lavoratori dei campi. Le terre così irrigate ed impratite, in caso di carestia persistente, a cui non vengano a sussidio sufficiente le granaglie di regioni lontane, possono per qualche anno ridursi alla coltivazione delle granaglie, serbando delle animalie tutta la parte che serve alla riproduzione. I prodotti del soprasuolo poi, necessarii al complemento della produzione agraria in paesi molto caldi, potrebbero coltivarsi con cure speciali in una agricoltura intensiva, non mancando essi mai di vasti mercati nei paesi che non ne producono, o soltanto in quantità insufficiente per una popolazione che cresce sempre più e ne consuma in maggiore quantità.

Questo è un internazionalismo necessario, da aversi in mira soprattutto nelle condizioni speciali di suolo, di clima e di popolazione dell'Italia.

Tutto ciò giova certamente assai più a prevenire le fami, che non i monti frumentarii appresi dai Faraoni d' Egitto, dei quali monti si andò smettendo l' uso appunto dacchè si stabilirono delle celeri comunicazioni fra i più lontani paesi.

Ora, appunto per la necessità di adottare questa coltivazione intensiva in Italia, occorre diffondere l' istruzione agraria fra i possidenti del suolo, che devono costituirsi a capi della loro industria, la quale, essendo molto complessa, è delle più difficili, e domanda un cumulo di cognizioni, cui solo la scienza può offrire, ed una oculata direzione per parte di essi.

Va da sè poi, che il Governo, le Associazioni, i Comizii, le Scuole e Stazioni agrarie e tutti gl'Istituti scientifici debbano dedicarsi sistematicamente e con apposite bene determinate istruzioni ad uno studio del suolo italiano, onde stabilirne le qualità per l' agricoltura, la composizione meccanica e chimica, la profondità, la possibilità di emendarlo, sia col trasporto degli elementi manchevoli, sia colle alluvioni artificiali operate in grandi proporzioni, sia con fabbriche di concimi artificiali, sia col mutare le proporzioni delle diverse coltivazioni ed il sistema di avvicendamenti agrarii, onde ovviare all' insterilemento, e piuttosto accrescerne la produttività. Ma di questo, come di altre cose, si parlerà in apposita appendice, onde non dare al tema uno sviluppo, che non si addatterebbe alle proporzioni del lavoro principale che qui si ha in mira.

Le istituzioni benefiche e di previdenza.

Ora viene la parte delle istituzioni benefiche e di previdenza, tanto per

CRONACA
Urbana e Provinciale

A Margherita di Savoja

L'Italia plaude al Re, l'Europa insieme
Manda un saluto a Lui che va a trovare
La sua povera Napoli che geme....
E alla Regina che lo vede andare,
Che lo sente sfidar, securo in faccia
La morte, che fra i morti lo minaccia,
Che conta i passi suoi fra quel dolore
Con l'ansie che martellano il suo cuore,
Mandi ogni donna un fior della sua ajuola,
Un saluto, un applauso, una parola,
Che dir le possa: O dolce Margherita,
Abbiam noi tutte l'ansia tua patita.

S. Giovanni di Manzano, 17 sett. 1884.

MARIA MOLINARI-PIETRA.

Consiglio Provinciale di Udine.

Seduta 11 settembre 1885 ore 10 1|2 p.

Presidente — Gropplero co. comm. Giovanni.

Segretario — Cucavaz cav. dott. Geminiano — Vice Segretario.

È presente, quale Commissario Governativo, il R. Prefetto comm. Gaetano Brussi.

Sono presenti Consiglieri N. 38. Scusarono l'assenza i sig. Roviglio, Gortani, Stroili e De Girolani, Rainis e Di Prampero.

Il Presidente del Consiglio con belle parole di ammirazione per la recente visità di S. Maestà il nostro Re ai cholerosi di Napoli, propose ed il Consiglio provinciale ad unanimità approvò di spedire il seguente telegramma:

A. S. E. il generale conte Pasi
I° aiutante di Campo di S. M. il Re.

Oggi convocato il Consiglio provinciale di Udine, profondamente commosso, unanime manifesta la ammirazione e i sentimenti più vivi di affetto e devozione a Sua Maestà il Re, che, fedele alle tradizioni della Sua Augusta Casa, impavido affrontò pericoli imminenti, visitò, soccorse e consolò i colpiti da tremenda sventura, dando nobilissimo esempio di Re Magnanimo e di Primo cittadino della Nazione.

Il Presidente GROPPLERO.

Il deputato cav. Marzin, con nobili parole, facendo eco a quanto ebbe a dire il Presidente del Consiglio, propose al Consiglio di elargire un sussidio di lire 3000 a favore dei cholerosi di Napoli e Spezia, che venne pure dal Consiglio approvato ad unanimità.

Il Presidente del Consiglio fece la commemorazione del compianto Consigliere Provinciale sig. Arturo dottor Zille, encomiandone le eccellenti doti d'animo di cui andava fornito, l'attività, lo studio delle questioni amministrative, riconoscendo essere stata questa una grande perdita pel patrio Consiglio.

Il Consiglio, unanime, espresse i sensi di condoglianza.

A membro per la Stazione Agraria di prova venne eletto il sig. Dorigo cav. Isidoro.

A membro effettivo del Consiglio provinciale di leva fu eletto il sig. Dorigo cav. Isidoro.

A membro supplente della Giunta circondariale di Tolmezzo per la revisione e concretazione della lista dei giurati fu eletto il sig. Magrini dott. Arturo.

Fu approvata ad unanimità la proposta deputatizia riflettente il pagamento allo Stato del debito di l. 169,909.50 per opere idrauliche di seconda categoria in 10 rate annuali, incominciando dal 1885, coll'interesse del 2 0|0 decorrente dall'1 gennaio 1885.

Circa la provincialità della strada Spilimbergo-Maniago col ponte sul Meduna fu adottato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio, riferendosi alle precedenti sue deliberazioni, deliberava di non comprendere per ora fra le provinciali la strada da Spilimbergo a Maniago. Soggiunge però che, se le Comuni interessate entro sei mesi assumano e regolarmente si obbligano di concorrere con un quarto della spesa totale, ossia colla metà della quota provinciale, il Consiglio ritornerà sulla sua deliberazione per ammettere la provincialità di questa strada.»

E' approvata la proposta della Deputazione intenta ad associarsi al voto negativo emesso dal R. Ufficio del Genio Civile nei riguardi delle difese del Tagliamento dalla Madonna del Sasso a Sasso tagliato, ed approvata la proposta del consigliere Perissutti (contraria alla proposta Deputatizia) nel senso di esprimere favorevole parere alla classificazione nella seconda categoria nelle difese lungo il torrente But dallo sbocco del Clicarsò al Tagliamento.

Fu rimandata, d'accordo col proponente, ad altra seduta la proposta del consigliere provinciale sig. Magrini dott. Arturo per contribuire a rendere più efficaci e durativi i provvedimenti igienici; come pure fu accettata la sospensiva circa la riduzione della somma di concorso della Provincia per l'acquisto del materiale scientifico dell'Istituto Tecnico.

Venne approvata la proposta deputatizia negativa circa l'assegnazione di somma per conferimento di premi agli espositori di Torino.

Fu approvato il consuntivo 1883 dell'Amministrazione provinciale, e preso atto del conto morale 1883-84.

Il preventivo 1885, con poche varianti alle cifre proposte dalla Deputazione provinciale fu pure approvato, varianti che non alterano minimamente la preavvisata sovrimposta provinciale di cent. 50.

Fu infine autorizzata la Deputazione provinciale alla prosecuzione in appello della lite contro i consorti Barnabò per pagamento della spedalità della maniaca Barnabò Stefanutti Vittoria.

Essendo rimessa ad altra seduta la trattazione degli altri tre oggetti mancanti, la seduta fu levata alle ore 5 p.

I coscritti e il Re. Ier sera, da fuor di Porta Poscolle veniva in città un rullio di tamburi e poco poi entrava una schiera di allegri giovanotti che, al suono di quegli strumenti, camminavano facendo degli evviva al Re.

Erano i coscritti del distretto di Maniago, con due enormi tamburi, e si erano proposti di fare anch'essi una dimostrazione di affetto a quel Re del quale avevano da divenire presto soldati.

Andarono infatti sotto le finestre del Prefetto, gridando: Viva Umberto *vincitore* del cholera! Viva Casa Savoia. Il Prefetto non era in casa, non lo era il Sindaco, non lo era il Generale dai quali andarono poi. Quei buoni coscritti si fermarono finalmente davanti al *Caffè Nuovo*, e lì la dimostrazione ebbe fine.

Trieste ai cholerosi d'Italia. La generosa città di S. Giusto ha incominciato a raccogliere offerte per i poveri cholerosi delle città sorelle del Regno afflitte dal morbo fatale. Il solo giornale l'*Indipendente* fece in due giorni lire 1536 e fiorini 77.

Noi vorremmo dirne di più; ma lo spazio, occupato da altro, non ci consente: diremo domani, se lo spazio sarà.

I nostri filodrammatici. Abbiamo sentito dire che l'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi stia studiando il progetto di una rappresentazione o di una festa in soccorso dei cholerosi del Piemonte e di Napoli. Chi non la vedrà con riconoscenza?

Ci raccomandiamo a chi tocca. Altre volte abbiamo rimostrato contro l'abuso pericoloso della vendita di polvere da fucile e d'altre materie infiammabilissime a fanciulli di tenera età. Torniamo sulla questione, perchè anche ieri un fanciullo di 10 anni fu abbruciacciato la faccia e corse il pericolo di perdere gli occhi da una vampata di polvere da lui comperata in una bottega di Via Aquileia. Per impedire consimili rischi e danni e quelli d'incendio, o i negozianti di polvere vogliano avere l'umanità di non venderne a fanciulli, o i preposti della Pubblica Sicurezza vogliano insegnare ad essi che la prudenza è un dovere.

Passata la festa, gabbato lo santo. È il canto che possono levare i microbi di puzza e d'immondizia che volano placidamente da un naso all'altro e dall'alto in basso in Vicolo Brovedan. Pareva che la Sanità avesse avuto da *sventrare* quell'antro; ma invece si limitò ad aspettare che i calori dell'agosto cedessero al fresco di settembre, e infatti la gente s'acquetava; ma ora, risalito il termometro, quel Vicolaccio torna a farsi sentire con maledetta forza. E si che le viuzze di Napoli dovrebbero ammaestrare anche noi!

Un banchetto al prof. Majer. Abbiamo sentito che al Circolo artistico si pensa di dare un banchetto d'addio all'egregio prof. Majer la cui partenza per Venezia non è lontana.

Il progetto viene accolto con favore e molti soci e cittadini, per quanto abbiamo sentito, si daranno l'onore di prendervi parte.

Ma quando sarà tenuto il banchetto? La Rappresentanza del Circolo artistico, naturalmente a capo dell'impresa, ce lo dirà in cortesia.

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 17 e 18 sett. 1884.

Distretto di Sacile.

Abili di Iª categoria	N. 63
Abili di IIª categoria	» 51
Abili di IIIª categoria	» 48
In osservazione	» 3
Riformati	» 33
Rividibili	» 37
Cancellati	» —
Dilazionati	» 59
Renitenti	» 8
Totale	N. 302

Biblioteca Civica. La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto il 15 ottobre pel riordinamento e ripulimento interno.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo.

Sete. Continua il solito andamento monotono e stentato negli affari serici, nè si scorgono indizi a prossimo risveglio. I prezzi non subirono variazioni in questi ultimi giorni, continuando generale una specie di accordi nei filandieri per non accordare ulteriori concessioni sui prezzi, già soverchiamente bassi. Non sapremmo da quale parte attenderci altri motivi per deprimere maggiormente i prezzi e troviamo pienamente giustificata la fermezza dei detentori, in quanto che cogli odierni meschinissimi prezzi si può affrontare senza tema l'avvenire. Il terreno è ottimamente preparato per aumentare le pretese appena sorgesse un qualche motivo valido ad imprimere qualche animazione negli affari.

Che la fabbrica si trovi meschinamente provvista ne fanno prova le urgenti domande, bensì ridotte a proporzioni minime, per quegli articoli che non si trovano in vendita, che si pagano facilmente 50 centesimi ad 1 lira più dei prezzi nominali. Viceversa, la merce giacente che cerca compratore, non si esita che con qualche facilitazione. Se cessassero del tutto le spedizioni di roba non commessa e la fabbrica fosse costretta di ricorrere all'origine, in pochi giorni vedremmo un miglioramento di 2 lire.

Sulla nostra piazza si fa poco o nulla, le offerte che provengono essendo inferiori al costo.

Sempre in buona domanda tutti i cascami a prezzi invariati, ma con tendenza ferma. (Dal Bull. Ass. Agr.)

Udine, 15 settembre 1884.

C. KECHLER

Un ubriaco ed il suo asino. Ieri verso le 8 pom. un uomo ed un asino strettamente abbracciati trascinavano una barella per via Palladio (S. Cristoforo). Pareva che la cosa fosse così; ma invece era in questi termini. L'uomo, ubbriaco da non stare in piedi, teneva stretto colle braccia il suo asino intorno al collo per non cadere; e l'asino andava avanti come poteva. Alcuni abitanti e passeggeri di quella via buttarono il contadino nella barella e poi condussero tutto il convoglio in un pubblico stallo a passarvi la notte.

Ferita. Agosti Pietro di d'anni 17 di S. Giovanni di Casarsa si presentò ieri all'Ospedale Civile per essere medicato di una ferita d'arma da taglio alla mano sinistra guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Corsa e baruffa. Chi corra sfrenatamente per le vie, mise a rischio la sicurezza delle persone finora; ma da qui avanti farà scoppiare anche delle *buone* baruffe. Ieri un trattore, dilettante di cavalli, entrò da Porta Pracchiuso correndo ed era sul punto di precipitare addosso, col cavallo e colla carrozza, ad un mezzo ubbriaco, quando l'impiegato del dazio salvò l'ubbriaco tirandolo con forza da un lato. L'ubbriaco se la pigliò col trattore che ebbe il torto di dargli retta. L'impiegato intervenne di nuovo per raccomandare al trattore che se ne andasse; ma allora l'ubbriaco rivolse contro lui la sua stizza, offeso di essere detto brillo; e la sarebbe finita coi pugni, se altri non mandava, o trascinava a casa, quell'avvinazzato bestione.

Il trattore allora, come se niente fosse, riprese la sua rapida corsa; seguito pancia a terra dal cavallo di tre sensali, e mutando la popolosa e non larga via Pracchiuso in un circo da sfida.

Bravi! Benissimo! Le leggi municipali sono fatte per gli uomini, e non per.... i cavalli.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 23) contiene:

Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Tramonti Pasquale di Udine rappresentato in giudizio dal suo procuratore avv. Giacomo Levi, esecutante, contro Del Colle Carlo di Zompicchia e per esso defunto Del Colle Maria fu Carlo, esecutato, colla sentenza odierna del Tribunale di Udine, in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili siti in Comune censuario di Zompicchia all'esecutante Pasquale Tramonti. Si fa noto che il termine per offrire l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del 28 corr.

2. Sunto di precetto immobiliare. A richiesta dei signori Edoardo ed Emilia Pessi di Trieste, l'usciere del Tribunale di Udine ha notificato alla signora contessa Eleonora Bubna-Littiz vedova Strassoldo, domiciliata in Strassoldo, copia del contratto di mutuo, e le ha fatto precetto di pagare entro trenta giorni il capitale di napoleoni d'oro mille, interessi e spese.

3. Nota per aumento del sesto. Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che in seguito all'incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Sacile, al sig. avv. Arturo Eliero per persona da dichiarare. Il termine per fare l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 27 corr.

4. Nota per umento del sesto. Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che in seguito all'incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Sarone di Caneva, al sig. Monego Luigi di Brugnera. Il termine per fare l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 27 corr.

(Continua).

Prestito a premi della città di Milano 1866. — 66ª estrazione del 16 settembre 1884.

Serie estratte:

5356	3321	4947	5057	5706	1129
6283	6658	4689	5170	2532	6127
2486	1051	2851	6110	6877	217
2616	3001	5457	6351	4740	2513
3565	4983	6293	1363	2776	1995
598	2735	3484	4591	6043	3437
1700	6447	6928	521	1797	2102
6885	2456	1865	3241	3208	6834
1643	1759	1057	213	2699	2848
1420	49	4638	2387	6263	5249
6394	5850	13	721	396	4648
3688	3403	6650	4131	2640	5 34
2950	4156	4524	2467	708	2896
333	1298	2617	392	1655	4364
4175	7089	5902	5733	4490	6647
2942	2768	5144	6383	7189	6178
5342	4504	5437	2591	3795	4349
6482	6063	3261	3129	6945	6998
4401	6814	3329	6046	5016	5202
2846	3738	5262	6160	6313	1781
5538	5201	573	4781	3298	2150
7382	842	5877	3194		

Elenco dei numeri premiati:

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
2896	32	50000	2513	37	50
217	96	1000	2617	22	50
3565	19	500	6293	95	50
4740	72	100	6063	12	50
7382	49	100	2387	51	50
4364	80	100	6658	42	50
4349	58	100	5057	53	20
2699	29	100	6814	29	20
2486	5	50	4689	72	20
6834	92	50	6834	20	20
2699	61	50	721	44	20
2591	49	50	5057	12	20
1781	5	20	3437	1	20
708	95	20	6160	13	20
217	38	20	6945	8	20
2640	53	20	1700	55	20
2532	47	20	7189	4	20
2616	7	20	4364	82	20

Atto di ringraziamento. La famiglia del compianto Nardoni Carlo ringrazia tutti quei pietosi amici ed in particolare i Reduci dalle patrie battaglie che in buon numero vollero accompagnare la salma del lor caro all'ultima dimora.

Un grazie di cuore anche alla stampa ed ai R. R. Sacerdotti della Madonna delle Grazie per le loro disinteressate prestazioni.

N. L.

---

parte dei Governi nazionale, provinciali e comunali e per la parte dirigente che loro tocca, quanto, e più, per quella delle libere Associazioni della classe abbiente, che deve guarentire sè stessa, quanto e più delle stesse classi operaie alle quali tocca di provvedere a sè medesime, appunto perchè sono libere anch'esse.

Da quando lo schiavo veniva dal principe dei filosofi greci, Aristotele, considerato quale uno *strumento necessario* per i Popoli liberi, e come tale lo consideravano fino ai nostri giorni anche i proprietarii di schiavi della Repubblica americana, da quando sussisteva fino ai di nostri la servitù della gleba nell'Impero semiasiatico della Russia, a quando tutte le Nazioni libere proclamarono la libertà di tutti i loro componenti, si è fatto un grande cammino; ma ne resta ancora molto da farsi, non soltanto perchè la civiltà e l'umanità lo comandano, ma anche appunto perchè i liberi sono molti ed hanno in loro mano il loro diritto ed il fucile che si dà ad essi per la comune difesa; e quindi le provvidenze per i poveri ed ignoranti sono più che mai divenute un interesse sociale, a cui si incombe il provvedere a quelli che più hanno e più posseggono.

Nella Società cristiana la beneficenza, sia come carità individuale verso il prossimo, sia mercè fondazioni ed istituzioni d'assistenza di vario genere, non ha mai mancato; e soprattutto in Italia se n'ebbe e se ne hanno in sovrabbondanza, in confronto di altri paesi.

Si tratta ora di bene dirigerle e di colmare le lacune, che sempre esistono, sebbene nelle città principalmente se ne siano fondate e se ne fondino continuamente, fino ad essere perfino per troppa previdenza qualche volta imprevidenti ed anche ingiusti a scapito degli abitanti delle campagne, i quali, non essendo presenti, pagano e non godono.

Lasciando stare gli Ospizii per i malati in genere e quelli per gli affetti da particolari impotenze fisiche, per i vecchi, per gli orfani, esposti ed abbandonati, i sussidii dotali ed altri provvedimenti simili, è un fatto, che tutte le Nazioni civili hanno messo a carico dello Stato, delle Provincie e dei Municipii, che è quanto dire degli abbienti, un grande numero di spese, che sono a profitto di tutti e specialmente delle classi inferiori, le quali non pagano nè il medico, nè la mammana, nè il maestro, nè la illuminazione, nè le strade, nè tante altre cose, per cui ogni Nazione civile accresce sempre più il passivo dei bilanci per tutti i civili Consorzii. E non giova farsi l'illusione, che questi non abbiano da spendere sempre di più e possano sgravare i contribuenti dei pesi, che sono il più delle volte richiesti da essi medesimi. Anzi uno de' caratteri del progresso contemporaneo è appunto questo, che simili spese sociali si accrescano sempre più; per cui non c'è altro rimedio a cui poter ricorrere, che agli incrementi pure del lavoro e della produzione, dacchè i pubblici servigi si accrescono sempre più a beneficio generale.

Quelli pertanto che, si chiamino socialisti, comunisti, utopisti, dottrinarii di qualsiasi sorte ed inventori di mezzi artificiali, che si sono qua e là tentati con scarsissimi risultati, sono tutti gente fuori di strada; i quali fanno guerra a sè medesimi ed a coloro la di cui causa patrocinano, quando fanno la guerra alla proprietà ed al capitale.

La proprietà ed il capitale formano, non soltanto per le famiglie, ma anche per gli Stati, la comune eredità lasciata dalle generazioni antecedenti ai Popoli civili, i quali, se non vogliono ricadere nella barbarie, necessaria conseguenza della guerra sociale, devono ricorrere al lavoro libero non artifizialmente organizzato con vincoli, che distruggono l'umana attività, togliendo la libertà e la libera associazione e la responsabilità individuale di tutti i cittadini.

La libera associazione, il risparmio dei frutti del lavoro, il mutuo soccorso, la cooperazione nel lavoro utile e le altre istituzioni di previdenza, che unite all'educazione devono stimolare il lavoro e l'attività di tutti, hanno ancora un campo vastissimo da percorrere; ma devono percorrerlo non colla face dei petrolieri, bensì con quelle della scienza e della carità e della libertà.

Vediamo un poco dove queste faci possono guidarci, senza per questo credere, che il progresso possa condurci al paradiso terrestre, che non è altro se non il simbolo di quello stato sociale primitivo, nel quale, l'uomo ancora barbaro, viveva dei frutti spontanei della terra, a patto di non gustare il pomo della scienza del bene e del male.

Questo pomo lo abbiamo già gustato tutti; e gli stessi Popoli selvaggi tuttora esistenti vi hanno messo i denti, e se vogliono sottrarsi, altri disse alla condanna e noi diremo alla nobiltà del lavoro, non hanno che da distruggere l'eredità del lavoro delle passate generazioni e poscia sè medesimi, pregando Iddio, che mandi il diluvio, se vogliono salvarsi colle loro bestie, fatti simili ad esse, nell'Arca di Noè, quelli che non si sono uccisi fra fratelli, come Caino ed Abele, e se non sperano di trasmigrare in un mondo migliore.

Ogni generazione ed ogni tempo ha ed avrà il suo da fare; e cerchiamo di essere operosamente previdenti, se non vogliamo fantasticare e navigare nella regione delle nuvole. Teniamoci alla realtà e vediamo se la nostra Società, cristiana o no, può fare qualche cosa per il prossimo, come Iddio pose nella coscienza umana essere il dovere di tutti quelli che amano Dio con tutte le facoltà dell'anima ed il prossimo come sè stessi. Il domani è nelle mani di Dio e degli uomini di buona volontà, i quali vogliono godere della pace su questa terra.

Parleremo sempre come Italiani del prossimo nostro, senza dimenticare la umana fratellanza, che non deve essere quella di Caino e di Abele.

(Continua)

Oltre il confine.

DIGNANO D'ISTRIA

(Nostra Corrispondenza)

Le ultime elezioni comunali avvennero da più di sei mesi; ma soltanto in questi ultimi giorni i risultati delle stesse furono sanzionati dal decreto governativo. Non vi so dire quanto ne vada lieto ogni galantuomo.

I nostri bravi elettori si recarono all'urna come ad una vera battaglia per la loro nazionalità, e rovesciarono infatti una rappresentanza che non possedeva più la fiducia dei cittadini. Qualcheduno anzi dice che il semestrale ritardo abbia il suo motivo in tal fatto, e che alcuni sperassero di già che la calma pubblica non fosse per avere tanta durata.

Ma io ne ho sentita un'altra che, se vera, muta la questione di sana pianta. Secondo questa voce, l'amministrazione comunale avrebbe lasciato desiderare piuttosto qualchecosa per il passato, e il ritardo sarebbe servito come un lasso di tempo necessario per rimettere a posto le ossa slogate.

La stessa voce informa che la vecchia Rappresentanza non vuole consegnare il Protocollo alla nuova.... Insomma, una causa questo ritardo l'ha avuta e se vuolsi insistere che non era politica, bisogna convenire che forse era nemmeno polita.

Anche Dignano aveva apparecchiate solenni esequie di riverenza al Combi; e tutti rimasero dolorosamente colpiti dalla *schitala* della polizia che proibisce ogni cosa. È curiosa la nostra condizione! Combi fu un chiaro autore e i paesi che non gli hanno dato i natali possono ricordare il suo nome solennemente, purchè sieno civili; qui invece, dove egli è nato, si vieta ogni commemorazione.

O si vuole che la facciamo fare dallo Starcevic?

È meglio parlarsi chiaro. *Istriano.*

Italianofobi a Spalato. La *Difesa* del 15 corrente reca:

«I rettori del Comune di Spalato traggono pretesto dal cholera per usare nuove e strane vessazioni a danno dei cittadini italiani.

Ci assicurano che, malgrado le concrete e chiare disposizioni governative, il municipio vieti agli industri pugliesi lo spaccio di frutta sane e in barche ammesse alla libera pratica. Si tende, palesemente, ad infliggere il *consilium abeundi* ai bravi pugliesi, come si volle già decretarlo a danno dei poveri chioggiotti. Ma simili grette e minute malignità riusciranno? Noi non lo crediamo, perchè consci che a Spalato esiste un'autorità che ha dovere di tutelare gli interessi dei sudditi italiani.

Anche stamane l'autorità municipale offrì osceno spettacolo di partigianeria, tentando di porre ostacolo allo sbarco dei bagagli del vice-console d'Italia sig. Motta, di lui *solo*, che, notoriamente, veniva da luoghi immuni di invasione cholerica e che, tuttavia, era stato già sottoposto a rigorosi suffumigi al confine.

Noi approveremo sinceramente qualsiasi disposizione idonea a garantire la città nostra dal temuto flagello; ma davvero che qui, tutto ciò che si fa, è ispirato o al più estemporaneo rancore, o alla imperizia più deplorevole.»

FATTI VARII

La rèclame applicata al cholera. All'*Italia*, da Bologna, 18:

Gli agenti di Questura lacerarono un telegramma affisso alle cantonate, diretto da Napoli ai fratelli Ambrosi — noti negozianti della nostra città — è concepito in questi termini:

«Spedito colli grandi velocità. Vendete a tutti i costi, magari per pochi soldi. Abbiamo bisogno di denaro e il cholera ci uccide!!»

Subito dopo un delegato di Questura si recò ai negozi dei fratelli Ambrosi, ordinandone la chiusura immediata.

Gli Ambrosi ebbero un bel giurare che il telegramma incriminato non era altro che una gherminella per attirare dei compratori. L'autorità fu inesorabile, sequestrò loro tutte le merci e fece benone.

Le sciocchezze degli altri.

Raccontano i nostri contadini della pianura del Friuli, tanto per rivalersi di simili scherzi dei montanari della Carnia a loro riguardo, che essendo tre Carnielli stati a Roma vollero, prima di tornarsene a casa, andare in Piazza del Popolo per fare raccolta *di une biele peraule* da portarsi nelle loro montagne.

Difatti vi udirono e fecero incetta di *tre frasi*, una per uno, e se le andavano ripetendo per tenerle bene a memoria.

Uno raccolse questa: *Sissignore.*

L'altro: *Per li denari.*

Il terzo: *E di giustizia.*

Ora accadde, che tornando dal loro pellegrinaggio si fermarono a riposare presso ad una chiesetta campestre, non accorgendosi che lì presso stava un cadavere coperto di ferite. Se ne avvidero quando venuti *i soldati del papa*, che secondo il proverbio, *ce ne volevano tre a cavare una rapa*, uno di questi, certo un caporale, chiese loro: *avete ucciso voi quell'uomo?*

Sissignore! fu pronto a rispondere quello che aveva raccolta la prima frase. E il caporale: *E perchè?*

Per li denari! rispose l'altro.

Dunque sarete carcerati — esclamò il capo delle forze pontificie, molto contento della sua preda, che questa volta non gli era, come al solito, scappata.

E di giustizia! esclamò il terzo, ben lieto di poter continuare il discorso.

Ma Ferry, il ministro e dittatore della Repubblica francese, ne inventa egli solo *tre* delle *frasi*. Egli ha inventato: *Lo stato di rappresaglie*; poi *lo distruzioni intelligenti* ed in fine *i pegni efficaci*. Tutte assieme queste frasi indicano poi l'altra fabbricata da un pezzo: *Le conquiste della civiltà.*

—

La Perseveranza, secondo la stampa cortigiana delle moltitudini, è *l'organo* della aristocrazia. Sarà vero, che quel giornale scrive per quelli che hanno imparato a leggere un poco meglio degli elettori del paragrafo 100, a cui si è riuscito di far scrivere un nome a stampo: ma il fatto è, che questo *organo* suona almeno bene, e sa cavare co' suoi suoni molto bene *l'obolo* di tasca a' suoi lettori. In pochi giorni p. e. ne ha cavato per oltre 24,000 lire per i cholerosi. Quasi quasi si direbbe, che quei *codinoni*, a cui non sa di buono la democrazia del *Secolo* e giornali simili, abbiano del cuore, e che cerchino d'imitare il tiranno, che non sembra ancora disposto a lasciarsi sostituire dal triumvirato.

—

L'omicidio in duello è divenuto legale coll'assoluzione di De Witt e padrini, dopo avere fatto tanto chiasso col processo. Non è più l'impunità un privilegio dell'on. Nicotera e degli altri deputati. Possono ammazzarsi anche quelli che non lo sono.

—

Se volete sapere come si diverte e con chi il prefetto celebre per il suo detto: *Niente paura!* guardate nel *Mattino* due figurette alquanto *Cocottes*, cui egli accoglie nel suo palco pagato coi danari dei contribuenti. Il *Mattino* trova, che questo è un bell'*esempio di moralità.*

—

Lo stesso giornale racconta dei fatti di due preti e di un altro che fa il terzo, che ebbero a Torino che fare colla questura, perchè tanto innamorati del Temporale da voler fare i porci in pubblico. Convien dire, che il Temporale sia una grande tentazione. Non si sa, se verranno assolti come soggetti alla forza irresistibile.

—

A proposito del Temporale abbiamo una dichiarazione di guerra di certi pretesi cattolici tedeschi ai cattolici veri italiani, che libereranno dalla catena del Temporale il papato. Vogliono venire a ristabilirlo. Li aspettiamo.

—

Nelle scuole della Repubblica francese figurano delle carte geografiche stampate nel 1882, dove si legge: *Rome capitale du Saint-Siège; e Naples capitale du Royaume des Deux-Siciles.* Allegri, o *Cittadini* di Nigrizia! La Primogenita è per voi.

—

Cavallotti manda l'uno dopo l'altro i telegrammi con una straordinaria operosità. Dopo avere chiesto danari per i suoi volontarii al Municipio ed alla Cassa di Risparmio di Milano, telegrafa, che non gli mandino altri volontarii, di cui non saprebbe che farne, come diceva il Bovio di non saper che fare dei suoi, ma che gli mandino danari, che saranno da lui distribuiti.

—

La Lega internazionale a Ginevra ha reso un grande servigio all'Europa. Ha decretato la neutralità dell'Alsazia e della Lorena. Peccato, che non sia andata a dirlo a Bismarck!

TELEGRAMMI

Napoli 18. Fuvvi lieve recrudescenza nel numero dei colpiti, ma continua il decrescimento della mortalità. L'infezione aumenta nelle sezioni signorili.

Napoli 18. Bollettino municipale dalla mezzanotte del 16 alla mezzanotte del 17 casi 410, morti 176, e dei casi precedenti 63.

Napoli 18. Bollettino della stampa delle 4 del 17 alle 4 del 18 casi 422, morti 119. precedenti 69.

Napoli 18. È morto di cholera Enrico Lombardi della squadra Cavallotti.

In occasione della festa di S. Gennaro, il prefetto vietò rigorosamente le processioni, e ordinò che chiudansi alla sera le cantine nelle vicinanze di Napoli.

Rovigo 18. Nessun caso nuovo di cholera venne oggi segnalato da alcuna parte della Provincia.

Dei casi avvenuti nei giorni precedenti sono morti oggi uno dei cholerosi di Polesella ed altro di Portotolle.

È pure segnalato un caso di cholera seguito da morte a Pontelagoscuro in Provincia di Ferrara. *(Adriatico)*

Resina 18. È scoppiato furioso il morbo. Sopra tre mila abitanti si ebbero 16 morti. Le truppe al campo godono eccellente salute. I granili furono posti a disposizione delle famiglie borghesi, ma il trasferimento è difficile.

Orano 17. Sono avvenuti alcuni casi sospetti di cholera, e 4 decessi dichiarati dai medici gastroenterite choleriforme, e non cholera; nondimeno furono prese delle precauzioni.

Parigi 18. Nei Pirenei orientali dieci decessi di cholera.

Parigi 18. Ieri nessun decesso di cholera a Tolone, nel Gard e nell'Herault — Uno nell'Aude.

Praga 18. A Reichenberg avvennero disordini per l'apertura delle scuole czeche.

Dovette intervenire la truppa.

Bruxelles 18. La *Chronique* dice: Delle bande iersera emisero grida contro il Re. Gridarono: Viva la Repubblica. Ecco il frutto della reazione. Se ne ringrazino i clericali.

Londra 18. Il lord di Londra apre una sottoscrizione a favore delle vittime del cholera di Napoli, elogiando grandemente Re Umberto.

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (*)

Feletto Umberto 19.

Da alcuni giorni scarseggia l'acqua in questa fontana, anzi da talune poste nella parte superiore del paese n'esce pochissima ed i traenti alle stesse devono rivolgersi alla principale od ai vecchi pozzi. È quindi un bene che questi villici abbiano conservate le vecchie corde, sebbene di tal *mercanzia* qui non si abbia difetto.

Il fatto però della scarsità d'acqua è molto sconfortante di fronte alle insistenti pioggie ed alle piene degli scorsi giorni, se si riflette che i lavori di raccolta di questo acquedotto, vennero ritenuti degni di laude dall'ingegnere all'uopo incaricato.

Vorrei dire *provvideant consules*, ma so di farlo inutilmente quando penso che dopo quasi due anni di schiammazzo (che stordì le orecchie dei lettori di questo e di altri giornali) i nostri padri coscritti non hanno ancora aperti gli occhi per vedere.

Pur troppo s'è perduta ogni speranza, giacchè anche le due o tre strepitanti oche del nostro Campidoglio o hanno perduto l'organo vocale o sono stanche di vociare a chi non vuol sentire.

Un Felettano.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 settembre

R. I. 1 gennaio 94.43 per fine corr. 94.63
Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 207.25	a 207.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 17 settembre

Inglese	101. 1,2	Spagnuolo	—.—
Italiano	95. 3,4	Turco	—.—

BERLINO, 18 settembre

Mobiliare	499.—	Lombarde	252.—
Austriache	510.50	Italiane	96.60

FIRENZE, 18 settembre

Nap. d'oro	—.—.—	A. F. M.	640.—
Londra	25.18	Banca T.	—.—
Francese	100.20	Credito it. Mob.	876.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.90 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 19 settembre

Rend. Aust. (carta) 80.80; Id. Aust. (arg.) 81.85
Id. (oro) 104.80
Londra 121.70 Napoleoni 9.68 —

MILANO, 19 settembre

Rendita Italiana 6 0|0 96.50, serali 96.70

PARIGI, 19 settembre

Chiusa Rendita Italiana 96.70

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 settemb. 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	759.1	757.0	757.5
Umidità relativa	67	49	77
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	—	—	—
Termom. centig.	21.1	25.9	19.7

Temperatura (massima 26.6 / minima 14.9)
Temperatura minima all'aperto 11.7

(2 pubb.)

PROVINCIA DI UDINE

Il Municipio di Gemona.

Avviso di concorso.

A tutto settembre corrente è aperto il concorso ai seguenti posti di professore in questa scuola d'arte applicata alle industrie:

I. Prof. di disegno, modellazione ed aritmetica, coll'annuo stipendio di lire 1700.

II. Prof. di Lingua italiana, Geografia e Storia coll'annuo stipendio di lire 1300.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il termine sopraindicato alla segreteria di questo Municipio le loro domande in bollo competente; corredandole dei documenti di moralità e di abilitazione all'insegnamento di dette materie, e di ogni altro titolo che reputassero opportuno.

Gemona 1 settembre 1884

Il sindaco
cav. Daniele Stroili

N. 487. (3 pubb.)

DISTRETTO DI MOGGIO

Comune di Resia

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di maestro della scuola maschile del Prato di Resia, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 600.

Le istanze di aspiro debitamente documentate saranno prodotte entro il suddetto termine all'ufficio Municipale.

Resia 12 settembre 1884

Il sindaco
Colussi Pietro

N. 620. (3 pubb.)

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

CONSORZIO

Comune di Rigolato e Forni Avoltri

Per la condotta medica-chirurgica-ostetrica

Avviso di concorso.

A tutto il 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico chirurgico ostetrico per i suddetti due comuni consorziati.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze alla presidenza del consorzio presso il Municipio di Rigolato non più tardi del termine suddetto, corredate:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di robusta e sana costituzione fisica;
c) Diploma di abilitazione all'esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia;
d) Attestato di buona condotta;

Lo stipendio è stabilito in lire 3800, annue netto dell'imposta di Ricchezza mobile.

Il servizio è gratuito per tutti gli abitanti dei due comuni consorziati di circa 3000.

L'elezione sarà duratura per anni quattro, e la residenza del medico sarà a Rigolato, il quale dovrà in via ordinaria effettuare nel comune di Forni Avoltri tre viaggi alla settimana saltuariamente in giornate da stabilirsi, e dovrà inoltre prestare servizio in qualunque caso straordinario.

Il medico verrà contribuito con lire 2300, dal Comune di Rigolato, e da quello di Forni Avoltri con lire 1500, pagabili in rate mensili.

Rigolato 7 settembre 1884

Il sindaco di Rigolato G. Gracco
Il sindaco di Forni Avoltri G. Vidale

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

COLLEGIO CONVITTO CROSARA

IN VENEZIA

PATROCINATO DALLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(S. Canciano, Palazzo Da Mula N. 5401)

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi
Elementare, Tecnico e Ginnasiale
tanto per alunni esterni come per convittori

Sezione speciale nel Convitto di alunni che studiano alle RR. Pubbliche Scuole.
SPESA ECONOMICA

Corsi Preparatori ai RR. RR. Collegi ed Accademie
MILITARI
tenuti da professori speciali. 38
Poi programmi ed informazioni rivolgersi alla Direzione.

BALSAMO
DELLA
DIVINA PROVVIDENZA

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA — R. E. BORTOLOTTI BOLOGNA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flussioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

Acido Fenico Profumato
Preparato dal Farmacista Chimico A. ZANETTI
Milano.

Nelle circostanze d'infezioni dell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutraulizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati «Microbi» dei quali alcuni sono causa del Cholèra, ed altri cagionano il vaiolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente, coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisemitico e disinfettante. — Deposito in Milano dal preparatore; in Venezia presso l'agenzia A. Longega S. Salvatore n. 4825, in Udine all'ufficio annunzi del Giornale di Udine, a lire una la bottiglia. 45

Eleganti Chatul Novità
IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Altro grande Chatul dorato e figurato con un pacco di polvere fior di riso opoponax, un pezzo sapone, una bottiglia grande di essenza soave alla Regina d'Italia ed altra bottiglia di estratto di muschio, nonchè un cosmetico soprafino alla violetta per L. 2.50.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

Preservativo del colera.

Da illustri medici venne consigliato in tempo d'epidemia la cura delle acque minerali, di queste è da preferirsi *quella di Celentino* perchè la più gazosa e di più facile digestione.

In tempo di epidemie bevete acqua minerale.
D.r Bartels

In tempo di colera non manchi al vostro desco una buona acqua minerale. D. Felix De Baumont

L'acqua minerale è immune da microbi. D.r Kok

Non bere acqua! oppure bere solo acque minerali.
D.r Grassi

Rivolgersi in Brescia all'impresa Fonte Celentino G. Mazzoleni e presso tutte le farmacie. 58

Deposito in Udine alla Farmacia **De Candido Domenico.**

Non più misteri - Indovino miracoloso - Non più segreti

Gioco delle Dame. - L'arte vera per iscoprire i segreti del presente, passato e dell'avvenire. - Oroscopo. - Sibilla. - Tutti magnetizzatori. - Oracolo della Fortuna. - Gioco per vincere al lotto dei Rinomati **Sacerdoti** indovini Osmanie e Beddreddin. **Illustrato** di 36 tav. con libretto. - L'arte d'indovinare i segreti del cuore. - Oroscopo. -

Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **3** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.** 72

Tavola della fortuna e della buona ventura

Segreto consigliere del bel sesso — **Scienza di dilettevole conversazione**

1000. Mille Livres

à celui, qui ayant usè la teinture pour le cor du docteur E. Boese, aura encore des cors.

Cette teinture extirpe en trois jours sans douleur tous les cors, les racines, la peau endurcie et les pourneaux, sans qu'ils se reproduisent. Unique rèmede infaillible.

Prix pour flaçon, pinceau et enseignement Livres **2.**
Depôt à l'administration du Journal d'Udine 67

ACQUA SALLES Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

*RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ.re di Emile SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Parigi.
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

TINTURA IGIENICA
Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».
Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

VELOUTINE
GH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo, al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

ROTHSCHILD
Premiato **Vade-Mecum Commerciale** **Unico**

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro **L. 5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

1 settembre vapore	**Orione**	Prezzi eccezionalmente ridotti
15 » »	**Umberto I**	
22 » »	**Entella**	
1 ottobre »	**Sirio**	

per Lisbona, Bahia, Rio-Janeiro e Santos
linea regolare postale il 22 d'ogni mese
al 22 settembre vapore **Entella**
Prezzi eccezionalmente ridotti.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto, perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI — ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

CASE SUCCURSALI — ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci